

Documento sulla Politica di Impegno



Ai sensi dell'art. 124 quinquies e sexies del TUF e alla Delibera Covip del 2 dicembre del 2020

Deliberato il 25 Gennaio 2024

Sommario

1. PREMESSA	3
2. PRINCIPI.....	5
3. LINEE GUIDA.....	6
3.1 MONITORAGGIO E ENGAGEMENT SOCIETA'.....	6
3.2 COLLABORAZIONE CON ALTRI INVESTITORI/DIRITTO DI VOTO.....	7
4. MODALITA' DI DIVULGAZIONE.....	7
5. GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....	8
6. ACCORDO DI GESTIONE.....	8

1. PREMESSA

Il Fondo Pensione Complementare per i lavoratori dipendenti delle aziende Grafiche, Editoriali, della Carta e del Cartone, Cartotecniche e Trasformatrici (nel seguito “BYBLOS”, o semplicemente “Fondo”) è un’associazione senza scopo di lucro riconosciuta ai sensi dell’art. 12 e seguenti del codice civile, istituita in data 22.9.1998 tramite un Accordo tra le OO.SS. (SLC CGIL, FISTEL CISL e UILCOM UIL) e AIE, ANES, ASSOCARTA, ASSOGRAFICI e INTERSIND.

Il Fondo è soggetto alla disciplina del d.lgs. n. 252 del 5.12.2005 (recante “Disciplina delle forme pensionistiche complementari”, che ha sostituito il precedente d.lgs. n. 124 del 1993) ed è sottoposto al controllo della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), che ne ha autorizzato l’esercizio dell’attività in data 31.01.2002, inscrivendolo nell’Albo dei Fondi Pensione (sez. I) con il numero 124.

Il Fondo è disciplinato, oltre che dalle disposizioni vigenti pro-tempore, dallo Statuto redatto secondo lo schema deliberato dalla COVIP il 31.10.2006 in esecuzione del già menzionato d.lgs. n. 252/2005.

Scopo del Fondo è garantire agli aderenti, all’atto del pensionamento, prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

La presente Politica di Impegno è stata redatta in osservanza del d. lgs. 10 maggio 2019, n. 49, di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (cosiddetta Shareholder Rights Directive II) recepita in Italia integrando il Testo Unico della Finanza e della Delibera Covip del 2 dicembre del 2020 L’art. 124 quinquies¹(commi 1 e 2) prevede che l’investitore rediga un documento nel quale descrive le modalità con cui:

- a) integra l'impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento;
- b) monitora le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario
- c) dialoga con le società partecipate;
- d) esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni;
- e) collabora con altri azionisti;
- f) comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate;
- g) gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione all’impegno.

Allo stesso tempo, la politica di Impegno rende pubblica alcuni aspetti dell’accordo di gestione con i gestori delegati del Fondo Pensione. L’articolo 124 sexies specifica infatti che:

¹ Il testo del comma 1 è stato suddiviso in alinea identificati da lettere ai soli fini del presente documento

1. Gli investitori istituzionali comunicano al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle loro passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, gli investitori istituzionali che investono per il tramite di gestori di attivi, comunicano al pubblico le seguenti informazioni relative all'accordo di gestione, su base individuale o collettiva, con il già menzionato gestore di attivi:
 - a) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine;
 - b) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine;
 - c) le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine;
 - d) le modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione;
 - e) l'eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

In merito al punto a, il Fondo, integra parzialmente il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, avendo classificato il solo comparto Dinamico ad articolo 8 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088, ma non integra, per ora, l'impegno in qualità di azionista nelle strategie di investimento dei comparti Garantito e Bilanciato.

Il presente documento illustra la politica di impegno di cui il Fondo ha deciso di munirsi, esplicitando anche gli accordi presi con i gestori.

2. PRINCIPI

La politica di impegno del Fondo Byblos è redatta in conformità alla Politica di Sostenibilità di cui il Fondo Byblos si è dotato a partire dal 2024.

La missione del Fondo è consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio.

In linea con la propria missione, la politica di impegno è da intendersi come complementare alla politica di investimento del Fondo Pensione.

Il Fondo Byblos ritiene che il dialogo ed il voto in assemblea con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile ed orientata alla sostenibilità sociale ed ambientale.

I principi alla base della politica del Fondo considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma anche quale strumento per la creazione di valore per i propri aderenti nel lungo termine, sempre nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Nell'ambito del processo di integrazione dei criteri di sostenibilità negli investimenti, il Fondo, avvalendosi del proprio Advisor Finanziario o di Advisor specializzati, utilizza uno scoring ESG su tutto il portafoglio in gestione, ad eccezione degli investimenti in FIA alternativi chiusi. Lo scoring permette al Fondo di valutare eventuali azioni di dialogo/voto nei confronti degli emittenti ritenuti più problematici.

Con tale Politica, il Fondo vuole avviare un percorso di azionariato attivo, attraverso l'implementazione di una politica aperta al confronto continuo con gli emittenti al fine di migliorare l'impatto della sostenibilità finanziaria e non finanziaria dei propri investimenti. Il Fondo privilegia (in fase di selezione) gli stili di gestione con filtri ESG, al fine di selezionare le aziende più virtuose.

Le attività di investimento responsabile del Fondo Byblos non si limitano quindi al mero monitoraggio, ma vengono implementate attraverso l'espressione del diritto di voto in assemblea, a livello associativo attraverso il progetto di Assofondipensione (si veda il successivo punto 3.2) e attraverso l'attivazione di un dialogo diretto/indiretto con le società partecipate, mediante azioni di comunicazione per il tramite dai nostri gestori delegati.

3. LINEE GUIDA

Al fine di avviare un vero e proprio orientamento alla sostenibilità della propria attività, in coerenza con le iniziative a livello internazionale, il Fondo Pensione Byblos intende prevedere, nell'ambito delle proprie strategie di investimento, un sistema di azionariato attivo che, in modo continuativo e dinamico, consenta un costante monitoraggio dei propri investimenti garantendo una adeguata mitigazione del rischio nel lungo termine.

Il Fondo ritiene che la mera esclusione da emittenti e/o settori con evidenti criticità in termini di environmental-social-governance non appaia sufficiente a promuovere, un'economia stabile, ben funzionante e un buon sistema sociale, ambientale ed economico.

Il Fondo Pensione Byblos si è dotato di procedure strutturali (vedi il documento sulla politica di impegno e sulla trasparenza "modalità di attuazione") basate sulla più ampia flessibilità operativa, per garantire efficacia e reattività delle singole attività di engagement.

A livello di gestione del portafoglio, quasi tutti i gestori adoperano dei filtri di gestione ESG, andando a privilegiare emittenti con miglior scoring. Tale approccio deriva dalla selezione degli stessi, per i quali, in fase di gara, vengono selezionati gestori che adoperano approcci di gestione ESG nei loro portafogli.

3.1 Monitoraggio e dialogo con gli emittenti

Il Fondo su base semestrale calcola il rating ESG del portafoglio, coadiuvato dal supporto dell'Advisor. Sulla base di tali dati il Fondo si fa carico, avvalendosi della disponibilità dei propri gestori finanziari, di effettuare azioni di engagement, volte al dialogo nei confronti degli emittenti più problematici in portafoglio (con il peggior rating ESG) e con maggior peso.

Tali attività sono portate all'attenzione del Comitato Finanza e/o del C.d.A. del Fondo il quale prende atto delle attività svolte.

Il Fondo si fa promotore del dialogo con gli emittenti più problematici, avvalendosi del supporto dei gestori che ne hanno dato disponibilità, sia tramite l'invio di lettere/e-mail che tramite incontri diretti con le società.

In quest'ottica, il Fondo, attraverso la Funzione Finanza e l'Advisor, supportato dai gestori delegati, effettua uno screening continuo degli investimenti, allo scopo di individuare eventuali aree di criticità, che possano necessitare di maggiori chiarimenti da parte delle società emittenti. L'attività di screening riguarda tutte le asset class dei portafogli del Fondo, ad eccezione delle asset class "Alternative", verificando, in particolare, la presenza di eventuali sovrapposizioni tra titoli azionari. Gli emittenti con cui avviare il dialogo sono definiti in base alla materialità delle tematiche di sostenibilità individuate nell'attività di screening (approccio proattivo), l'eventuale verificarsi di eventi potenzialmente negativi, anche sotto il profilo reputazionale del Fondo (approccio reattivo) e l'effettiva possibilità di intraprendere un dialogo costruttivo. Le modalità di dialogo con gli emittenti avvengono per il tramite dei gestori, i quali comunicano la Fondo se hanno o meno un dialogo aperto con l'emittente segnalato. In caso positivo il fondo chiede al gestore di avere evidenza della tematica trattata e del livello di escalation. Con cadenza semestrale il Fondo chiede aggiornamenti al gestore in merito alla risoluzione o meno del dialogo.

Il Fondo ha definito un limite temporale all'attività di engagement (orientativamente in 3 anni), oltre il quale, in assenza di risposte soddisfacenti, il Fondo potrà considerare concluso il dialogo. In tali casi, il Fondo Byblos, assieme al gestore di riferimento, potrà adottare ulteriori strategie di "pressione" nei confronti dell'emittente (hard engagement), o applicando strategie di esclusione/disinvestimento. Ciascuna attività di engagement escalation è in ogni caso definita in base alla rilevanza delle tematiche e dell'emittente all'interno della più ampia strategia di investimento, in un'ottica di bilanciamento degli obiettivi di minimizzazione del rischio e massimizzazione del rendimento per gli aderenti.

3.2 Collaborazione con altri investitori/diritto di voto

Il Fondo Pensione Byblos, nel 2024, ha aderito all'iniziativa consortile di Assofondipensione sul diritto di voto in assemblea al fine di collaborare con altri investitori responsabili, per rafforzare le richieste di cambiamento agli emittenti. Il Fondo, con il supporto dell'associazione, si è dotato di linee guida per l'esercizio coordinato del diritto di voto e di una politica per l'attuazione del diritto di voto stesso. I documenti sono stati condivisi con tutti i fondi aderenti al progetto. Il Fondo demanda il monitoraggio dei calendari societari e delle comunicazioni relative alle assemblee degli azionisti, nonché l'analisi preliminare delle tematiche materiali di sostenibilità sociale, ambientale e di governance. Il diritto di voto verrà esercitato in collaborazione con il proprio depositario in base alle linee guida inviate dall'associazione. Per ciò che concerne il perimetro di azione, sulla base degli accordi intercorsi tra Assofondipensione e i Fondi partecipanti, l'esercizio coordinato del diritto di voto è effettuato in assemblee annuali e straordinarie convocate da società con azioni quotate in

mercati regolamentati di Stati membri dell'Unione Europea⁶ (in aderenza ai requisiti minimi previsti dalla SRD II) in cui il Fondo ha investito parte del proprio patrimonio. Con cadenza annuale il Fondo Pensione renderà pubblici i voti esercitati in assemblea.

4. MODALITA' DI DIVULGAZIONE

Tutte le suddette attività svolte in ciascun anno sono riassunte ed evidenziate in una relazione effettuata dalla Funzione Finanza del Fondo entro i primi 4 mesi dell'anno successivo. La relazione evidenzia le scelte ESG fatte dai vari gestori a livello di gestione, oltre alle attività di engagement svolte dal Fondo sia in maniera diretta che indiretta.

La già menzionata relazione è portata all'attenzione del C.d.A. e viene pubblicata sul sito internet del Fondo.

In merito all'attività di voto tutte le iniziative e i documenti sono redatti in maniera consortile.

Il Fondo prevede di uniformare e integrare le attività di engagement con le attività del diritto di voto. Nei limiti del possibile si cerca di integrare, solo per il mercato italiano, le eventuali iniziative di dialogo con il voto espresso in assemblea. Il fine ultimo è quello di integrare a livello associativo l'attività di engagement all'attività di voto in assemblea.

5. GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

In conformità alle prescrizioni di cui al Dm 166/2014, Byblos ha formalizzato in apposito documento la propria Politica di Gestione dei Conflitti di Interesse, che descrive le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi. Con riferimento all'esercizio del diritto di voto, Byblos non parteciperà alle assemblee delle aziende tenute alla propria contribuzione. In merito ai conflitti di interesse in capo ai membri del Consiglio di amministrazione e ai soggetti rilevanti, si applica quanto riportato nel documento redatto dal Fondo.

6. ACCORDO DI GESTIONE

Ai sensi dell'articolo 124 sexies, il Fondo Pensione, rende pubblico l'accordo di gestione stipulato con i propri gestori.

Il Fondo rivede la sua politica di investimento con cadenza almeno triennale, al fine perseguire combinazioni rischio rendimento su un orizzonte temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. A tal fine vengono analizzate le caratteristiche degli aderenti ed i bisogni previdenziali, definendo l'articolazione per comparto e per ciascuno di essi viene definito il profilo di rischio rendimento in base all'orizzonte temporale dei bisogni previdenziali degli iscritti. In questa fase, coerentemente a quanto precedentemente riportato, vengono precisate le caratteristiche dell'investimento azionario, definendo peso, stile e diversificazione. Il Fondo definisce, per tutti i comparti, ad eccezione del comparto garantito, bande di oscillazione della componente azionaria entro le quali i gestori si possono liberamente muovere. Tali bande sono riviste dal Fondo, qualora si verificassero delle situazioni di stress di mercato.

Le politiche d'investimento dei comparti, illustrate nella Nota Informativa, presentano un elevato grado di diversificazione per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione. Tale diversificazione è riscontrata in benchmark globali.

Byblos affida la gestione delle risorse ad intermediari professionali "gestori", individuati ad esito di selezione a evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (D.lgs. 252/2005), stipulando con tutti i gestori delle linee di indirizzo, nelle quali vengono indicati: durata, benchmark, limiti di investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento.

La durata degli accordi di gestione è generalmente di 5 anni per i comparti Garantito e Dinamico, mentre di 3 anni rinnovabili per ulteriori 3 per i gestori del comparto Bilanciato. Il Fondo può in qualunque momento recedere dal contratto, con tempi di preavviso predefiniti. La convenzione riporta anche le ipotesi di risoluzione, al verificarsi di eventuali inadempimenti gravi da parte dei gestori, che non richiedono necessità di preavviso da parte del fondo.

Nel rispetto delle linee di indirizzo e del parametro di controllo del rischio (tracking error volatility "TEV"), previsti per ciascun mandato ad eccezione dei mandati "total return", i quali hanno un parametro di volatilità come indicatore di rischio, gli accordi di gestione prevedono obiettivi differenziati in base allo stile di gestione. In particolare, i gestori a benchmark hanno l'obiettivo di replicare e battere il benchmark rispettando il limite di (TEV), mentre i gestori "total return" hanno un obiettivo di rendimento assoluto, rispettando il limite di volatilità imposto in convenzione. In entrambi i mandati, i gestori hanno come riferimento l'orizzonte temporale della durata della convenzione.

All'interno degli accordi di gestione, gli stessi, possono nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti, prendere in considerazione gli aspetti ESG, di sostenibilità ambientale, sociale, nell'ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con la convenzione e con le linee di indirizzo del mandato. I gestori ne danno evidenza in un'apposita reportistica.

La remunerazione prevista per i gestori è definita in funzione alle tipologie di incarico affidate, precisamente: tutti i gestori hanno una commissione di gestione fissa, calcolata in percentuale al patrimonio affidato in gestione; in tutte le convenzioni, ad eccezione del comparto garantito, è prevista una commissione di incentivo, da liquidare se dovuta al termine dell'incarico, calcolata in percentuale rispetto all'extra rendimento ottenuto rispetto al benchmark di riferimento, con diversa percentuale nel caso in cui il rendimento assoluto sia positivo o negativo.

Il rispetto degli accordi di gestione viene verificato dal Fondo in via continuativa tramite le proprie strutture interne ed il depositario appositamente designato. In coerenza con la delibera Covip del 16/3/2012, il Fondo ha formalizzato un apposito sistema di controllo della gestione finanziaria che prevede: la verifica periodica delle soglie di rischiosità e dei principali parametri di valutazione gestionale; l'analisi dei principali fattori che hanno contribuito a generare i risultati della gestione; la verifica di commissioni, costi e tasso di rotazione del portafoglio.

I costi di negoziazione ed il tasso di rotazione del portafoglio vengono controllati dal Fondo rispettivamente con cadenza mensile e trimestrale, al fine di verificare la congruenza rispetto allo

stile di gestione. Il Fondo verifica i valori massimi di turnover definiti al livello di convenzione, procedendo, ove opportuno, a richieste di chiarimenti esaurienti da parte dei gestori.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Delibera Covip del 2 dicembre 2020, il Fondo procederà all'aggiornamento annuale delle informazioni di cui alla presente comunicazione.